

Chi sono gli alunni disabili gravi?

Corso SOS sostegno 2018/2019
CTS-CTI VARESE

Per la Legge 104/92

Legge 104, Art.3, comma 3

“Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione **assume connotazione di gravità**”

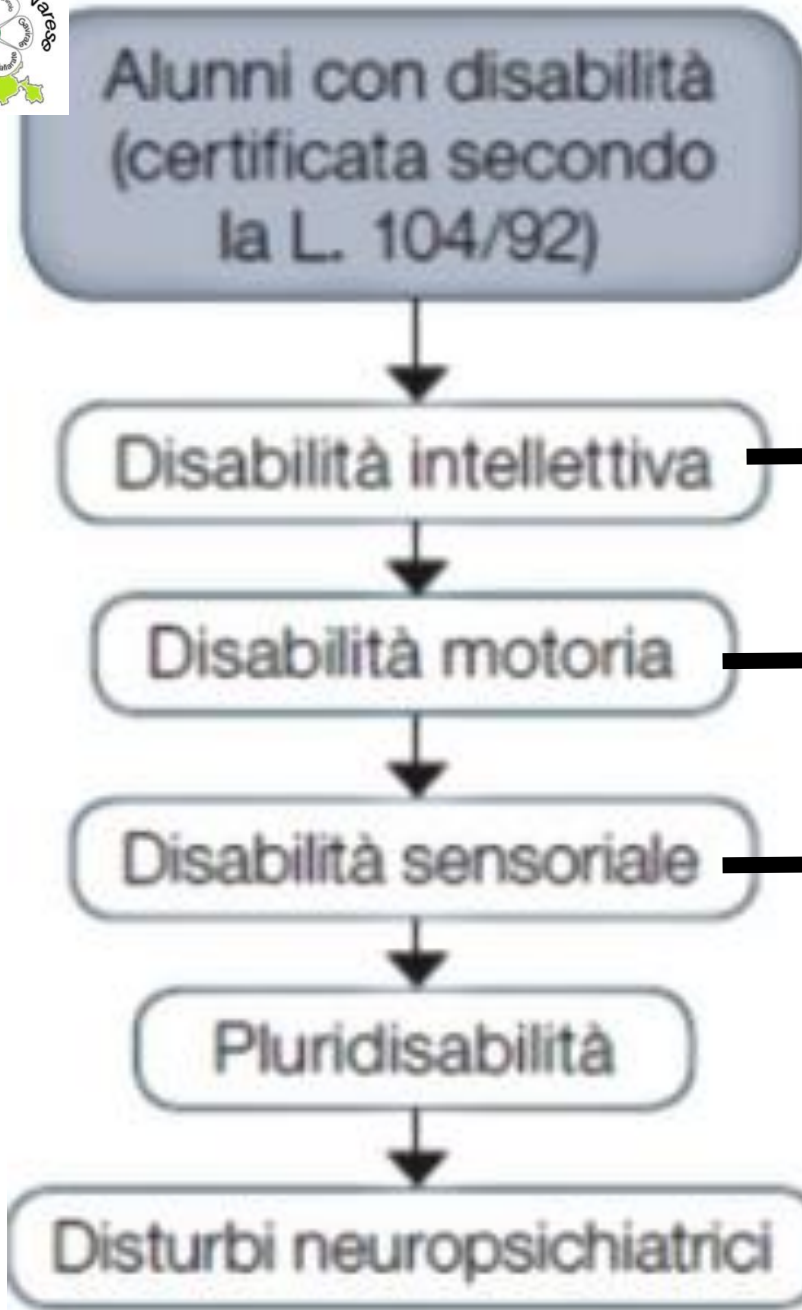
Questa definizione va comunque riconsiderata alla luce del ICF

Cos'è l'ICF

L'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.

Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità.

L'ICF vuole fornire un'ampia analisi dello stato di salute degli individui ponendo la correlazione fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.



È una disabilità caratterizzata da limitazioni significative, sia nel funzionamento intellettivo che nel comportamento adattivo (insieme delle abilità apprese dalle persone per il funzionamento della loro vita quotidiana) < 70 QI (somma di vari quozienti)

Concretamente

- Gli alunni con disabilità complesse:
- Sono coloro che richiedono capacità specifiche di progettazione, relazione e intervento educativo
- Sono coloro che mettono a dura prova il docente nella possibilità di adempiere al proprio ruolo e che obbligano a ripensare a tutto il contesto
- Sono coloro che con “l’etichetta del grave” forniscono al contesto molti alibi;
- MA SONO ANCHE
- IL BANCO DI PROVA DELLA CAPACITA’ DI UNA SCUOLA DI ESSERE COMUNITA’ EDUCANTE!!
- LA LORO INCLUSIONE E’ INDICATORE DI QUALITA’ PER LA SCUOLA DI TUTTI!

La
classificazione
ICD è la
classificazione
internazionale
delle malattie
e dei problemi
correlati stilata
dall'OMS

Codici secondo la classificazione ICD 10 OMS relativi alle diagnosi riguardanti gli alunni diversamente abili in base alla legge 104

Il presente elenco ha come obiettivo quello di facilitare la comprensione della diagnosi da parte dei docenti che spesso trovano scritto sulla certificazione una diagnosi essenziale senza la parte descrittiva.

INDICE

F 70 Ritardo mentale lieve		PAG. 2
F 71 Ritardo mentale di media gravità		PAG. 2
F 72 Ritardo mentale grave		PAG. 2
F 73 Ritardo mentale profondo		PAG. 2
F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio		Pag. 3
F 81 Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche (Comprende Dislessia) (D.S.A.)		Pag. 3
F 82 Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie		Pag. 3
F 83 Disturbi evolutivi specifici misti		Pag. 3
F 84.0 Autismo Infantile		Pag. 4
F 84.1 Autismo atipico		Pag. 5
F84.2 Sindrome di Rett		Pag. 6
F84.3 Sindrome disintegrati va dell'infanzia di altro tipo		Pag. 6
F84.4 Sindrome iperattiva associata a ritardo		Pag. 7

E nel linguaggio degli insegnanti...

- Difficoltà di gestione in classe
- Producono frustrazione per mancanza di risultati
- Manifestano comportamenti problematici
- Necessitano di continua assistenza in un rapporto uno a uno
- Comportano l'impossibilità di progettare percorsi condivisi con gli altri alunni
- In generale, richiedono una notevole capacità di progettazione
- Gli interventi sul piano della didattica sono molto ridotti e specifici
- Presentano una mancanza di autonomia fisica e/o psichica
- Necessitano di una riduzione dell'orario di frequenza
- Sono gestibili prevalentemente fuori dalla classe
-

Talvolta un alunno grave diventa tale nel passaggio ai gradi scolastici successivi

Disabilità intellettive

RITARDO MENTALE

Vs

DISABILITA' INTELLETTIVE (DSM- 5)



“Incapacità al raggiungimento di alcuni obiettivi (disabilità) che hanno a che fare con l'intelligenza ed in particolare con i processi logico-deduttivi che permettono un rapido apprendimento di nuove nozioni”.

Le cause

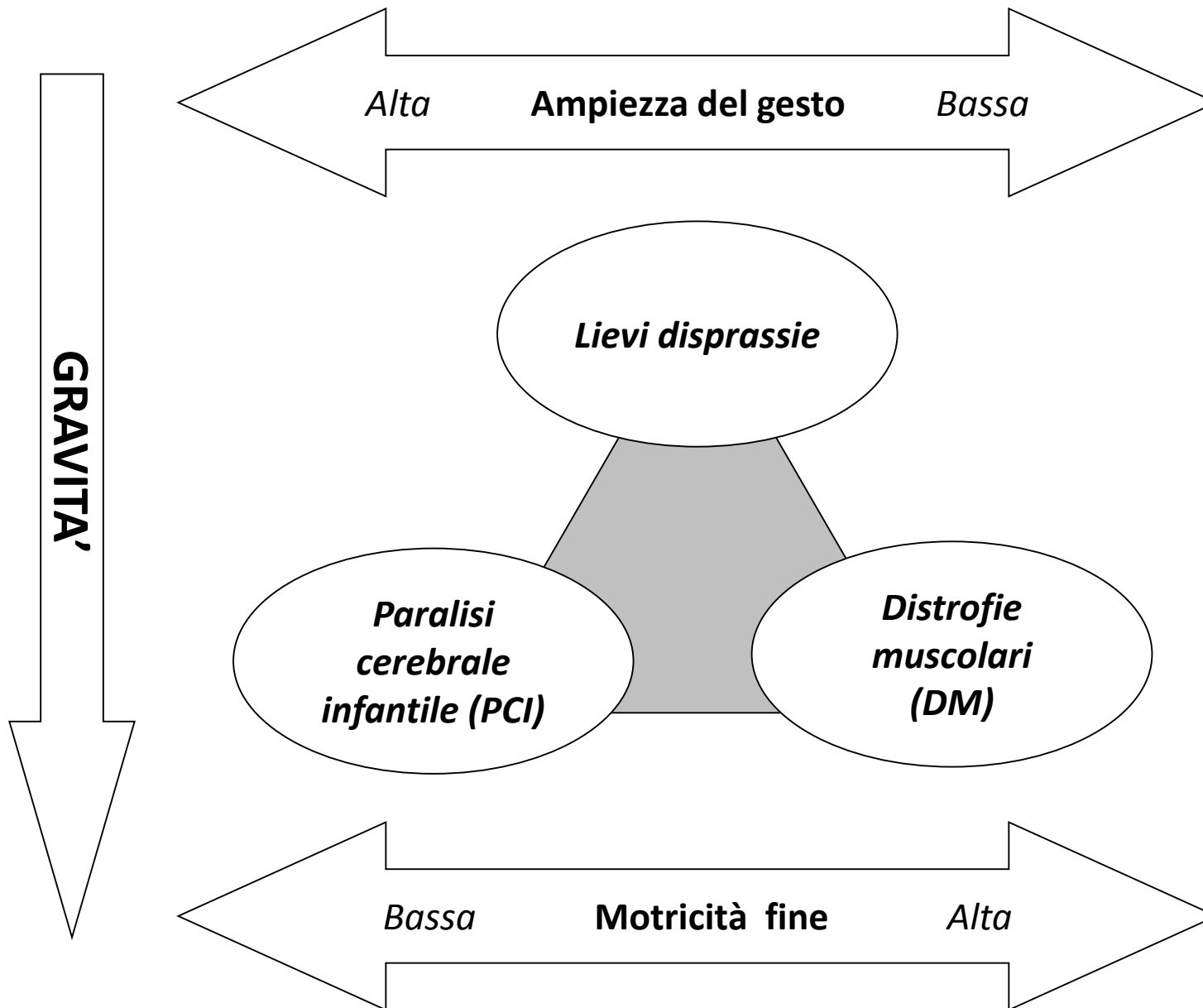
- **Genetiche (40%)**
Anomalie strutturali
cromosomiche
- **Biologiche**
Prenatali, Perinatali
Postnatali
- **Ambientali 15- 20%**



OMS “Oggi la DI occupa una posizione di rilievo tra i problemi nascosti della salute mondiale ed il divario tra offerta di servizi e bisogni insoddisfatti è diventato incalcolabile”

Criteri

- Funzionamento intellettivo < 70
- Funzionamento adattivo= capacità del soggetto di adeguarsi agli standard tipici della sua età e del suo ambiente culturale
- Età evolutiva
- Dai 2 anni e mezzo, in presenza un rallentamento significativo di più linee di sviluppo, è possibile ipotizzare la presenza di una disabilità intellettiva e già dai 4 anni è possibile formulare anche una diagnosi di gravità
- 60% dei soggetti rimane nel tempo nella stessa fascia di gravità, mentre il 30% slitta in quella meno grave e 10% in quella più grave



Gli strumenti a disposizione degli insegnanti: alcuni spunti operativi

I pilastri educativi (validi per tutti gli alunni)

1. COMUNICAZIONE
2. ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE
3. STRUTTURAZIONE DEL COMPITO
4. RELAZIONE E SOCIALIZZAZIONE
5. GESTIONE DEL COMPORTAMENTO

1. La comunicazione

“ Se non è possibile parlare, è comunque possibile comunicare”

LINGUAGGIO ≠ COMUNICAZIONE

2. Organizzazione della classe

- Organizzazione dello spazio
- Organizzazione del tempo

Organizzazione dello spazio

Ambiente/spazio come fattore educativo, perché:

- Struttura
- Contiene
- Agevola
- Previene
- Prevede

Generalmente per l'alunno con disabilità grave
VEDERE è CAPIRE

Organizzazione del tempo

- Le agende visive
- La spiegazione del compito
- L'organizzazione della programmazione
- La gestione del tempo

3. Strutturazione del compito

- Strutturazione visiva
- Motivazione dell'alunno
- Obiettivi
- Tecniche

Obiettivi.... ossia cosa fare?

- Ridurre la sotto-utilizzazione sociale (se gli apprendimenti scolastici sono poco raggiungibili, puntare su autonomie personali e sociali e locus of control)
- Aiutare l'alunno ad usare meglio le competenze acquisite creando situazioni stabili e ripetitive
- Aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e difficoltà
- Utilizzare l'apprendimento imitativo
- Lasciarsi guidare dagli interessi dell'alunno

4. Relazione e socializzazione

- La comprensione degli altri
- La comprensione del “non detto”
- Le regole sociali formali e informali

QUALI SONO LE REGOLE DELLA CLASSE?

Prima cosa: educare

Educare alle abilità di base

Educare alle abilità sociali

Educare il bambino ad usare le sue abilità in attività con altri bambini

La risorsa “*compagno disabile*”

Risultati di interviste ad alunni adolescenti che hanno avuto compagni di classe con disabilità mentale media e grave:

- Miglioramento del concetto di sé
- Maggior comprensione interpersonale
- Minor timore delle differenze
- Maggior tolleranza
- Vissuto di accettazione

(Peck, Donaldson, Pezzoli, 1990, citato in Cottini 2011)

Come attivare i compagni a scuola?

- Creare un clima non competitivo ma collaborativo
- Promuovere la conoscenza della disabilità in classe
- Incoraggiare il tutoring
- Attivare percorsi di educazione affettiva
- Insegnare a tutti le abilità prosociali

= UNA SCUOLA MIGLIORE
PER TUTTI

5. GESTIONE DEL COMPORTAMENTO

I comportamenti-problema

- Perché è importante parlarne alla fine
- Cos'è un comportamento-problema
- Il comportamento è un messaggio... ma come decifrarlo?
- Strategie per l'analisi del comportamento
- Come agire durante una crisi